# LA FEDE NELLA PAROLA

# Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!

È sufficiente che nella comunità degli Apostoli uno solo cammini con un falso pensiero, e tutta la comunità potrebbe risultare contaminata. La pasta, anche se è molta, è fermentata anche da un solo grammo di lievito. Ecco perché Gesù invita i suoi discepoli a stare lontano dal lievito dei farisei che è l’ipocrisia e dal lievito di Erode che è l’immoralità, ogni immoralità. L’Apostolo Paolo sa quanti danni può fare in una comunità un cattivo discepolo di Gesù e sia nella Prima Lettera ai Corinzi e sia nella Lettera ai Galati mette in guardia perché questo venga impedito.

*Si sente dovunque parlare di immoralità tra voi, e di una immoralità tale che non si riscontra neanche tra i pagani, al punto che uno convive con la moglie di suo padre. E voi vi gonfiate di orgoglio, piuttosto che esserne afflitti in modo che venga escluso di mezzo a voi colui che ha compiuto un’azione simile! Ebbene, io, assente con il corpo ma presente con lo spirito, ho già giudicato, come se fossi presente, colui che ha compiuto tale azione. Nel nome del Signore nostro Gesù, essendo radunati voi e il mio spirito insieme alla potenza del Signore nostro Gesù, questo individuo venga consegnato a Satana a rovina della carne, affinché lo spirito possa essere salvato nel giorno del Signore. Non è bello che voi vi vantiate. Non sapete che un po’ di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità (1Cor 5,1.8). Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. Ecco, io, Paolo, vi dico: se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà a nulla. E dichiaro ancora una volta a chiunque si fa circoncidere che egli è obbligato ad osservare tutta quanta la Legge. Non avete più nulla a che fare con Cristo voi che cercate la giustificazione nella Legge; siete decaduti dalla grazia. Quanto a noi, per lo Spirito, in forza della fede, attendiamo fermamente la giustizia sperata. Perché in Cristo Gesù non è la circoncisione che vale o la non circoncisione, ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità. Correvate così bene! Chi vi ha tagliato la strada, voi che non obbedite più alla verità? Questa persuasione non viene sicuramente da colui che vi chiama! Un po’ di lievito fa fermentare tutta la pasta. Io sono fiducioso per voi, nel Signore, che non penserete diversamente; ma chi vi turba subirà la condanna, chiunque egli sia. Quanto a me, fratelli, se predico ancora la circoncisione, perché sono tuttora perseguitato? Infatti, sarebbe annullato lo scandalo della croce. Farebbero meglio a farsi mutilare quelli che vi gettano nello scompiglio! Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l’amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! (Gal 5,1-15).* L’Apostolo Paolo vede con gli occhi dello Spirito Santo tutti i mali che il cattivo esempio può generare in una Chiesa di Cristo Gesù. Vede ogni disastro che può operare una sola non verità sul mistero della salvezza e della redenzione. Conosce nello Spirito Santo tutti i frutti futuri quando si passa a un Vangelo diverso. Nello Spirito vede e con la sapienza e fortezza dello Spirito Santo insegna e ammaestra.

*Vennero i farisei e si misero a discutere con lui, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l’altra riva. Avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un solo pane. Allora egli li ammoniva dicendo: «**Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane. Si accorse di questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». «E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». E disse loro: «Non comprendete ancora?». (Mc 8,11-21).*

Oggi la nostra condizione veritativa è realmente pessima. Perché è pessima? Perché non si vuole fare più alcuna distinzione tra ciò che è lievito buono e ciò che invece è lievito cattivo, tra ciò che è *“intrinsice malum”* e ciò che è *“intrinsice bonum”*. Non parliamo qui di differenza tra peccato e non peccato. Parliamo di differenza e distinzione o discernimento tra bene e male, tra verità e falsità, tra giustizia e ingiustizia, tra Vangelo e antivangelo, tra vero Dio e idoli, tra vero Cristo e falsi cristi, tra vera dottrina e falsa dottrina, tra vera fede e falsa fede, tra vera moralità e falsa mralità, tra Divina Rivelazione e pensiero degli uomini, tra luce che discende dal cielo e tenebra che sale dal’inferno. Ora se quanti sono ministri della Parola, ministri della verità dogmatica, ministri della Divina Rivelazione, non possono più dire ciò che è Pesiero di Dio fissato nella pietra, sul papiro, sul piombo, sulla pergamena, sul rotolo, sul bronzo, sul ferro, da ciò che è pensiero di Dio immaginato, allora si comprenderà bene che anche nella Chiesa c’è solo spazio solo per le tenebre. Se un contadino non distingue il grando dalle spine e anziché seminare grano pianta spine, potrà raccogliere quachle mora, di certo mai potrà raccogliere del buon grano. La Madre di Dio venga, porti il suo Santo Spirito, perché sia Lui a darci la scienza del vero discernimento.

**20 Aprile 2025**